

I tre pilastri del protocollo bilaterale: edilizia-industria, commercio, digitale

IL FOCUS

ROMA Un piano dettagliato per ricostruire l'Ucraina, condiviso e d'intesa con Kiev. Il protocollo bilaterale preparato da Confindustria è il frutto di un lungo lavoro di studio, di una analisi approfondita delle esigenze e dei bisogni di un Paese ancora sotto i bombardamenti russi, con le infrastrutture strategiche compromesse, l'economia in ginocchio, l'export paralizzato. Il memorandum siglato si basa su tre pilastri, tre linee d'intervento generali. Il primo pilastro riguarda sostanzialmente la ricostruzione del patrimonio industriale ed edilizio del Paese.

LA SFIDA

Un sistema gravemente compromesso, specialmente in alcune aree, da un conflitto che dura da 117 giorni e che ha inferto colpi mortali a imprese, reti stradali e

reti ferroviarie, aeroporti e porti. Non solo. Interi città e quartieri sono stati rasi al suolo, così come la più grande acciaieria del Paese, l'impianto Azofstal, di cui rimane solo un ammasso fumante di lamiera contorte. Anche le principali arterie stradali vanno rimesse in sesto, per far circolare le merci e consentire all'economia interna di ripartire.

LA RETE

Sempre nell'ambito del primo pilastro del protocollo, di cui oggi si avranno maggiori dettagli, è previsto un robusto intervento sulla rete energetica. Su questo fronte Confindustria mette a disposizione tutte le filiere e le aziende specializzate nel settore. Potendo vantare un know how e una esperienza sul campo di assoluto livello. Da stabilire anche qui l'entità dei danni causati alle due più importanti centrali nucleari del Paese e alla rete di tra-

missione che ha subito i colpi più duri della guerra. Come accennato, non va solo rimesso in sesto il tessuto produttivo e quello energetico, ma va riportato al pieno utilizzo anche il sistema ferroviario, colpito in più punti, dai razzi di Mosca e gravemente compromesso soprattutto in aree ben delimitate.

Il secondo pilastro del protocollo riguarda un altro aspetto decisivo per far ripartire l'economia. Si tratta del ripristino dei canali commerciali interni ed internazionali, congelati dal conflitto. Senza una ripresa a pieno ritmo dei commerci interni e di quelli con il resto del mondo non ci sono infatti prospettive di crescita. Anche qui Confindustria mette a disposizione le proprie filiere specializzate e un supporto per la ripresa dell'export sia sul fronte aereo che su quello degli scali portuali. La logistica non è soltanto una delle priorità assolute

ma uno dei campi di intervento strategici per far decollare la grande distribuzione, rimettendo in circolo prodotti e servizi.

Accanto alle infrastrutture, nel senso più generale del termine, il terzo pilastro del protocollo bilaterale, riguarda la digitalizzazione. Il futuro. Qui l'obiettivo, scritto nero su bianco nel documento messo a punto da Viale dell'Astronomia, prevede una cooperazione diretta e a tutto campo per favorire la digitalizzazione di tutti i sistemi. Una "rivoluzione" che deve e può riguardare vasti settori della pubblica amministrazione, il sistema sanitario e la rete commerciale. Su questo tema specifico sono pronte alla massima collaborazione le eccellenze del made in Italy del comparto. Una filiera completa, quella specializzata nel digitale, che ha competenze riconosciute a livello europeo.

U. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO OBIETTIVO: RIMETTERE IN SESTO IL PATRIMONIO PRODUTTIVO E LA DIVERSE RETI DI COMUNICAZIONE

IL RIPRISTINO DEI CANALI PER GLI SCAMBI SFIDA DECISIVA PER LA RIPRESA DELL'ECONOMIA



IL VERTICE CON IL MINISTRO KOULEBA

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi durante l'incontro con il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kouleba

